

proposta

DOMENICA 21^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1575 - 25 AGOSTO 2019

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

PENSIAMOCI DAVVERO

Il mio amico Piero scrive, talvolta, preghiere dei fedeli drammatiche, così drammatiche che io, personalmente, non vorrei sentirle. Mi succede la stessa cosa quando in TV si parla dei cambiamenti climatici, dello scioglimento dei ghiacciai, dell'innalzamento dei mari.

Se ne parlano in TV cambio subito canale, non ne voglio sapere.

In chiesa è giocoforza ascoltare.

E se si ascolta occorre riflettere.

La preghiera è rivolta, correttamente, al Padreterno. Ma subito dopo gli si chiede che "i governanti" prendano le decisioni opportune perché

E qui avviene il cortocircuito.

Perché?

Perché la preghiera dà l'impressione che a questo problema debbano pensarci "altri". E che se non vengono prese le opportune decisioni sia colpa di "altri".

Voglio riflettere e far riflettere su questo passaggio che è decisivo.

Immaginiamo che "i governanti", o meglio il governo, consapevole dei rischi a cui stiamo andando incontro prenda alcune decisioni.

Non sono un esperto ma posso fare qualche ipotesi.

- Divieto di usare i condizionatori in questi giorni di caldo perché si consuma energia e si immette altro calore nell'atmosfera
- Divieto di superare i 18 gradi d'inverno per lo stesso motivo (senza eccezioni per vecchi e bambini per il pianeta queste eccezioni non le riconosce)
- Divieto di circolare in auto se non si è almeno tre persone per l'evidente spreco di risorse e l'aggiunta di fumi sproporzionati alla necessità.
- Aumento dei prezzi di tutte le confezioni "plasticate" per comprendere nel costo anche lo smaltimento eco compatibile (sai che aumento!)
- Aumento del prezzo di tutto quello che a suo tempo dovrà essere smaltito.

Potrei continuare ma mi fermo perché immediatamente il mondo andrebbe "in recessione": chi vende il petrolio ne venderebbe la metà; le società che lo trasportano dovrebbero lasciare in porto la metà delle loro navi; le industrie che producono automobili dovrebbero ridurre drasticamente la produzione; chi lavora sulla "plastificazione" dei generi alimentari andrebbe in fallimento ecc. ecc. ecc.

Metà della popolazione mondiale licenziata in tronco.

Quanto rimarrebbe in carica un governo così?

E anche nel linguaggio corrente non dicono tutti coloro che si candidano alla guida di un paese il loro proposito

di incrementare i consumi, di alzare il pil, di creare più ricchezza perché, avendo di più, si consumi anche di più?

Al di là delle preghiere al Padreterno e della colpevolizzazione dei "governanti" la soluzione sta solo ed esclusivamente **nel ritorno a una vita povera, austera, senza tutti i lussi che oggi tutti si concedono. Più freddo, più caldo, più bicicletta, più bottiglie di vetro, più borse di tela, più fatica, meno cibo, meno luce, meno automobili, e forse anche meno computer, telefonini ecc.**

Il resto sono solo chiacchiere.

Quando si vedono alcuni bagnanti che recuperano qualche bottiglia di plastica abbandonata sulla spiaggia si applaude, giustamente, ma si applaude al nulla se è vero quello che ha detto quell'ufficiale della capitaneria di porto che ogni minuto sulla terra vengono gettare 38 mila bottiglie di plastica.

E magari chi ha raccolto le bottiglie poi si fa tre docce per togliersi anche il ricordo dello sporco, alla faccia di chi non ha neanche un bicchier d'acqua da bere.

Quando migliaia di studenti dimostrano sulle strade a favore del pianeta terra, vorrei vedere se tornati a casa spengono le luci, abbassano il termostato, si accontentano di scarpe ormai consumate ecc. ecc. ecc.

No, no: lo abbiamo sempre chiamato "Progresso" con la "P" maiuscola. Abbiamo deriso quella religione che predicava lo spirito di sacrificio, la vita austera, il primato dell'essere sul possedere e sul consumare, Ci siamo illusi che la festa non sarebbe finita mai e che l'uomo, anzi, l'Uomo, dal cilindro avrebbe tratto sempre nuove risorse e sempre nuove opportunità.

E adesso?

Pensiamoci davvero

drt

**DONNE E UOMINI DI CHIRIGNAGO
SI AVVICINA NO I GIORNI
DELLA FIERA DI SETTEMBRE
E OCCORRE UNIRSI INSIEME PER
MONTARE LE STRUTTURE
DEL MAGNA E BEVI
PERCIO'
SIETE INVITATI A PARTECIPARE
OFFRENDO IL VOSTRO LAVORO
SABATO 31 AGOSTO
E DOMENICA 1 SETTEMBRE
DALLE 8,30 DI MATTINA IN POL.
PIU' NUMEROSI SAREMO, PIU' PRESTO
SI FAREMO E MENO FATICA SI FARA'**

DIAMO GIÀ LA PRIMA NOTIZIA SUGLI INCONTRO CON I GENITORI IN VISTA DEL CATECHISMO.

CI RIOTRNERMO SU MA INTANTO ...

INCONTRI CON I GENITORI NEL MESE DI SETTEMBRE

GIOVEDÌ	12/9:	2^ ELEMENTARE
VENERDÌ	13/9:	3^ ELEMENTARE
LUNEDÌ	16/9:	4^ E 5^ ELEMEN.
MARTEDÌ	17/9:	1^ E 2^ MEDIA
MERCOLEDÌ	18/9:	3^ MEDIA

DOMENICA 29 SETTEMBRE, ORE 9,30:
MESSA DI INIZIO DI ANNO CATECHISTICO E
MANDATO AI CATECHISTI

MERCOLEDÌ 2 E SABATO 5 OTTOBRE
INIZIO DELLE LEZIONI DELLE ELEMENTARI
MARTEDÌ 1 OTTOBRE
INIZIO DELLE LEZIONI DELLE MEDIE

LA MOSTRA DI SETTEMBRE

Voglio presentare un altro quadro custodito nella nostra raccolta frutto di tanti anni di esposizione all'interno della PICCOLA.

E' opera di GURRINO BONALDO e raffigura dei glicini.

Ancora una volta si tratta di un dipinto in cui prevalgono le macchie di colore su un disegno che potremmo definire "fotografico".

Le pennellate si accostano una all'altra mutando gradualmente di colore, da un viola appena accennato ad un più intenso, ma mai sfacciato.

Dolcemente il pittore descrive così bene questo fiore primaverile che par di sentirne l'intenso profumo.

Lo sfondo scuro non addolora il dipinto ma anzi mette in risalto tutto, persino i piccoli rami verdi che appena si intravedono, il vaso su cui i fiori sono infilati, e quella grande foglia (o si tratta di un pezzo di carta sgualcito?) che fa quasi da base per tutto l'insieme.

Lo vedrete, questo dipinto e ne rimarrete giustamente incantati.

IL PICCOLO GALATEO DEL BUON FEDELE

Una gentile signora ha portato dalle sue vacanze a Gallio un depliant che parla delle "piccole attenzioni per aiutare la preghiera di tutti nella casa del Signore"

Interessante, intelligente e molto concreto ho pensato di stamparlo anche per noi conservando il logo di provenienza, Parrocchia di san Bartolomeo apostolo - Gallio.

Lo si trova dove c'è il crocifisso alle porte della Chiesa. Leggerlo e tenerne conto farebbe crescere anche la nostra comunità dal punto di vista spirituale e liturgico, ma anche nella dimensione più squisitamente comunitaria.

Anche perché l'anno pastorale che sta per iniziare avrà come obiettivo la S. MESSA, da vivere bene, a cui partecipare sempre, per fedeltà al 3° comandamento e per diventare cristiani seri.

PER LE CATECHISTE

Da domenica 1 settembre troverete le lettere di invito per

il nuovo anno catechistico in sacrestia. Tutte tranne quelle per le seconde elementari di cui non abbiamo un indirizzario completo.

Qualche indirizzo, in realtà, lo abbiamo, ma molto incompleto. Perciò **CHI NON RICEVESSE NESSUNA LETTERA PER POSTA MA AVESSE UN FIGLIO DI 2^ ELEMENTARE E VOLESSO FARGLI FARE CATECHISMO DEVE PRESENTARSI A PARROCO PRIMA DEL 12 SETTEMBRE**

Per chi viene da fuori parrocchia diciamo: speriamo di potervi accontentare e di poter accogliere vostro/a figlio/a. ma vi sapremo dare una risposta sicura solo il 12 settembre. drt

n questo periodo di riposo che ormai volge al termine mi sono dedicata alla lettura di libri di vario genere ma non scolastici! Ho appena terminato il libro di Peppone e don Camillo. L'autore, G. Guareschi, aveva capito che per indicare la presenza della Chiesa nel mondo si deve essere testimoni con la vita e con la parola.

Ti lascio un dialogo che a me è piaciuto particolarmente e che voglio condividere con te. Lascio poi a te la riflessione personale su quanto si dicono i due famosi personaggi.

Angela

«Peppone si seccò e andò a piantarsi a gambe larghe davanti a don Camillo: "Si può sapere che cosa volete da noi? Veniamo forse noi da voi?"

[Risponde don Camillo]: "E cosa c'entra? Anche se voi non venite in chiesa Dio esiste sempre e vi aspetta".

Lo Smilzo intervenne: "Il reverendo ha forse dimenticato che noi siamo scomunicati?"

"è una questione di secondaria importanza – replicò don Camillo –. Anche se siete stati scomunicati, Dio continua ad esistere e continua ad aspettarvi. Scusate tanto: io non sono iscritto al vostro partito, non pratico la Casa del Popolo e sono considerato un nemico del vostro partito. Per questi fatti potrei forse asserire che Stalin non esiste?"

"Stalin c'è, e come! E vi aspetta al varco!" urlò Peppone.

Don Camillo sorrise: "Non lo metto in dubbio e non l'ho mai messo in dubbio. E se io ammetto che Stalin esiste e mi aspetta, perché tu non vuoi ammettere che Dio esiste e ti aspetta? Non è la stessa cosa?"

Peppone rimase molto colpito da questo elementare ragionamento.

Ma lo Smilzo intervenne: "La sola differenza è che, mentre il vostro Dio nessuno lo ha mai visto, Stalin lo si può vedere e toccare. E se anche io non l'ho visto e toccato si può vedere e toccare quello che Stalin ha creato: il Comunismo!"

Don Camillo allargò le braccia: "E il mondo sul quale viviamo io, te e Stalin non è forse una cosa che si vede e si tocca?" »

Basterebbe questa semplice constatazione per ritornare serena riconoscendo Dio presente nel tutto che è in me e intorno a me.